

INTRODUZIONE

Longevità non è necessariamente sinonimo di qualità. Sicuramente lo è di robustezza, solidità, serietà, capacità di passare in mezzo a momenti difficili, a superarli, a vincere. Ebbene, nel caso di Orzorock longevità è anche indice di qualità. E' un cammino lungo, intrapreso 20 anni fa, cresciuto con sfrontatezza e coraggio, dove progressivamente alle migliori espressioni del rock piacentino si sono affiancati nomi di statura nazionale e è migliorato sempre di più l'apparato tecnico fino ad arrivare agli attuali livelli di alta professionalità. Il tutto conservando intatto il primigenio spirito: fresco, urgente, spontaneo. E' passato davvero tanto tempo da quel primo volantino in bianco e nero ciclostilato del 1996 con riportata la lista dei partecipanti scritta a mano.

Ora è tutto più professionale, per fortuna. Il mondo si evolve e nessuno ha più voglia di sterili nostalgie ma la passione degli organizzatori ha mantenuto intatto l'approccio verso l'evento, fatto come sempre con il cuore e l'anima. Il sottoscritto che su quelle rive del fiume Trebbia ci è nato, cresciuto, giocato, divertito e, dopo un periodo cittadino, appena ha potuto, ci è tornato a spron battuto a vivere (tanto vicino al luogo del concerto che posso ascoltare con le finestre aperte quando incominciano a suonare), si ricorda dello stupore di vedere nella "sua" Gragnano nascere e poi crescere un evento simile. Andare a Orzorock ha sempre avuto un sapore, un "odore" particolare. Un misto di rugiada notturna che tempera la calura estiva che ancora esce dai sassi del greto del Trebbia, unito a quello che abitualmente viene considerato fastidioso, la polvere che si alza all'arrivo delle auto ma che è ormai un tratto distintivo di quelle serate e finisce, paradossalmente, per essere un valore aggiunto. E a coronare il tutto un senso di libertà totale, da vincoli di orari, parcheggi, volumi più o meno alti.

Ho avuto anche l'opportunità di suonare quattro volte nel festival, con Hermits, Link Quartet, un'estemporanea e semi improvvisata esibizione come batterista dei Wicked Minds e con Chiara e gli Scuri (dove Chiara diventerà dopo un po' di anni Nina Zilli). Serate sempre divertenti, tanta gente davanti, tante facce amiche e poi in relax ci si addentrava nella notte.

Lunga vita a Orzorock!

*Antonio Baccocchi
Al secolo, sia nuovo che vecchio, Tony Face*



COMUNE DI GRAGNANO TREBBIENSE

ORZO ROCK 97

SABATO

30 AGOSTO

IN

CONCERTO

RED ROAD • MISFATTO

TORTURE GARDEN • LINK QUARTET

WICKED MINDS • PEDAGO PARTY

BARLUME • SAGRADA FAMILIA

MUSICA - NO STOP

DALLE 20.00

GRAGNANO

"FIUME TREBBIA"

ORZOROCK 1997

II EDIZIONE

L'estate del 1997 è lunga e calda. Abbiamo già pianificato chi suonerà il 30 agosto 1997. Ritorniamo in zona Gragnano a fare il nostro Festival e il simpatico campo d'orzo di Casaliggio è solo un bellissimo ricordo. Ci viene concessa la Cava Ghidini, una zona adibita al deposito sabbia e sassi a due passi dal fiume Trebbia. Il paesaggio è più lunare e desertico, come piace a noi rocker sognatori del west e dello spazio. Ci ricorda il primissimo Trebbia Live. C'è da sudare, e per la prima volta io, Chiesa, Zaffignani, Schiavi e tutti gli altri capiamo cosa vuol dire sudare come a Woodstock. È la prima volta che capiamo che Orzorock è sofferenza nei suoi preparativi e non solo divertimento. In questa seconda edizione, prima edizione nella location ufficiale dell'Orzorock fino ai giorni nostri, dall'ingresso, dove c'è la sbarra vedi il palco tutto a sinistra e gli stand verso il centro della Cava. Dal centro a destra riserviamo i parcheggi delle macchine. Righel e il nostro staff è lo stesso del 1996, e così si consacrerà fino al 2000. Non siamo in tanti, ma la burocrazia meno violenta dei giorni nostri e un po' di sano "fai da te" ci permette di gestire l'intera festa in 20 persone.

Seconda edizione. Le band sono Red Road e Barlume, entrambe band di Gragnano che hanno sala prove sempre nel mitico asilo piani alti, in particolare Edo Pinotti e Andrea Piccoli, che entrano a tutti gli effetti nello staff, Torture Garden, Rock Metal da oltre il Po, grande rapporto di amicizia con loro, Sagrada Familia, allora facevano parte dell'etichetta piacentina Trebbia Music, il Trebbia quindi sempre presente. E poi i Pedagogy Party e i Wicked Minds immancabili nelle prime edizioni e i Link Quartet con alla batteria Tony Face Baciocchi, al basso Renzo Bassi e alla Chitarra il mitico Giulio Cardini, noto liutaio di Piacenza e all'hammond Paolo Apollo Negri. Bellissima serata. Poca luce che illumina da quando se ne va il sole. In quell'edizione praticamente se non si stava vicino al palco o vicino agli stand gastronomici non si vedeva nulla. Ma tutto andò liscio... tranne il rock, che non è liscio, ma ruvido, come le carezze tra le coppie che si sciolgono durante gli Orzorock. C'erano anche i Misfatto che fecero un gran concerto e a sorpresa salì sul palco Gegé e cantò lui Beatrice, quella che fa "io non ho una soluzione, voglio una rivoluzione", non mi dissero nulla i miei simpatici soci. Allora cantava Ciccio, io alle chitarre, Pavesi alla batteria e Slè al basso, al secolo Gianluca Morelli. Fu l'ultimo anno che suonò coi Misfatto. L'edizione era andata molto bene. Le spese erano ammortizzate. Qualche giorno dopo, a Settembre appunto, a Piacenza ci sarebbe stato un evento che, almeno per investimento e dimensioni si faceva sempre più grande, Tendenze, dal 1995. Quasi tutte le band che hanno suonato nel '97 a Orzorock suonarono a Tendenze. Allora era sotto le mura di Piacenza, una situazione bellissima, troppo civilizzata tuttavia in confronto al nostro selvaggio west.

LETTERA O TESTIMONIANZA 1998

INTERVISTA A LUCIO CALEGARI

COMPOSITORE, MUSICISTA E ANIMA DEI WICKED MINDS

I Wicked Minds sono stati una presenza costante della line-up del festival, a partire dal primo Trebbia Live del 1994, per quasi tutta la seconda metà degli anni '90 fino ai primi anni 2000. Lucio Calegari ne è stata la chitarra e la voce lungo tutte le presenze su quel palco e rappresenta una figura che ritorna nella storia di Orzoroock anche in altre situazioni, come con i live con gli Electric Swan, e una evanescente presenza degli Efferveshing Elephant.

Ma quanto era alto quel falò che si ricordano tutti?!

Almeno 20 metri. Una serie infinita di bancali che prendevano fuoco immediatamente. Una cosa indimenticabile quasi quanto la quantità di forze dell'ordine che sono arrivate, sembrava che ci fosse tutta la polizia della provincia di Piacenza.

Un palco importante anche per le collaborazioni che lì sono nate e si sono consumate...

Sì, su quel palco ho conosciuto Paolo "Apollo" Negri, dopo quell'incontro abbiamo suonato insieme per tanto tempo e è tuttora un carissimo amico. Ricordo anche un'improvvisata con un bluesman di colore, se non sbaglio è Lord Bishop, molto bella, ma inventata sul momento. E poi, indimenticabile, un live fuori controllo con Tony Face Bacciocchi. In una edizione a cui abbiamo partecipato, ci siamo ritrovati senza batteria e il primo a cui abbiamo pensato è stato Tony. Dopo solo alcune prove appena prima della serata, siamo saliti sul palco e abbiamo fatto il live più tirato della nostra storia. Quella sera Tony Face ha tirato fuori tutto il suo spirito punk e abbiamo fatto tutti i pezzi al doppio della velocità. Non avrei mai pensato di poter suonare in quel modo i nostri pezzi.

Come hai vissuto quegli anni?

In maniera molto forte. Io all'epoca ero molto più di Gragnano di come lo sono adesso perciò ero molto più nel giro e coinvolto di adesso. Rispetto ad un Tendenze che è sempre stato un po' più canonico e organizzato, Orzo gasava perché ti sentivi parte di qualcosa di più grande che nasceva dal niente e riusciva a riempire tutto il piazzale davanti al Trebbia.

Suonare dove di solito non c'è nulla non deve essere stato facile...

Da quel punto, ormai, siamo abituati a tutto. Poi fondamentalmente da quel punto di vista, su quel palco non si trova niente di meno di quello che si trova nei locali in cui abbiamo suonato. Ma poi lo spirito è quello che nasce dalla passione, ossia di suonare e basta. Non esiste il disagio nel suonare in una location o in un'altra quando c'è tanto amore dietro la musica che fai.

Lo hai visto cambiare in questi anni?

Il cambiamento c'è stato ovviamente, è cresciuto e come tutte le cose che crescono devono adeguarsi ai

ORZOROCK

27-28 AGOSTO 1999
LOC. TREBBIA DI GRAGNANO

venerdì 27

AVORTICA—BARLUME—TESTACODA
PERLAMADRE—MUSICA PER BAMBINI

sabato 28

SEVENTH HEAVEN—CARDIO
BELA LUGOSI—ANDREVECO

WICKED MINDS
MISFATTO



CON IL PATROCINIO DEL COMUNE DI GRAGNANO TR.

ORZOROCK 1999

IV EDIZIONE

E' l'edizione clou degli anni Novanta, della fine anni Novanta. Non cambiamo nulla nello staff, qualche nuovo aiuto di manovalanza e basta, Righel anticipa e supporta la pubblicità e la promozione. non esiste Facebook e non abbiamo ancora un sito e la direzione artistica è sempre più pungente. Io e Cris proponiamo i due giorni, ci guardiamo tutti negli occhi... va bene, è l'ultimo anno del XX secolo e in attesa del Millennium Bag, ci divertiremo e suoneremo due giorni e due notti. La posizione palco e stand gastronomici è identica al 1998, il manifesto è nelle mani di Stivale, il quale produce un'immagine anni 50 a sfondo giallo oca, una improbabile presentatrice televisiva retrò con alle spalle tutti i nomi delle band, qualcuno coperto, come Amorevecchio e Cardiopalma, sempre nel giro e diretta conseguenza di Gruppo Ubu dell'anno prima.

Questi sono il saluto di Orzorock al vecchio millennio, il 27 e 28 agosto '99. L'anno in corso vede nel rock mondiale molta contaminazione/crossover e fra i dischi più venduti Californication dei Red Hot Chili Peppers e The Battle Of Los Angeles dei Rag Against The Machine. C'è però un grande ritorno al new punk rock, Blink 182 e Foo Fighters; tra l'altro ad ogni Orzorock, almeno fino all'edizione 2000, la canzone finale sarà sempre Blitzkrieg Pop dei Ramones, il punk dei nostri idoli è stato sempre l'esempio che per fare belle canzoni bastano due, forse tre accordi. Tuttavia la perla nel deserto, non ancora arido, delle nuove uscite, è Showbiz dei Muse, una nuova era per il rock... Noi abbiamo invece per il venerdì 27 agosto 1999 Avortica, Barlume, Testacoda, Perla Madre e il funambolico e geniale Manuel Bongiorno e l'inizio della sua Opera-band, Musica per Bambini. Per il sabato 28 agosto 1999 Seventh Heaven, CardioPalma, AmoreVecchio, Bela Lugosi, Wicked Minds e Misfatto. Abbiamo anche la presentatrice, un'altra Gragnanese doc, Maria Chiara Ferri, per tutti La Chiara. A differenza delle edizioni future il cambio palco era di almeno 10 minuti, se tutto andava bene, poiché, con un palco solo, ci vuole molto più tempo tra una band e l'altra... Chiara è più che altro un'intrattenitrice. L'anno dopo, oltre che venire a ripresentare Orzorock, fonderà Level49, etichetta discografica, con il supporto di Bertostudio gestito da Alessandro Bertozzi, saxofonista eccelso e musicista unico, molte canzoni storiche del liscio italiano hanno il suo tocco magico. Level 49 sarà l'etichetta discografica dei Misfatto dal 2005 al 2013. Nel 1999, tra l'altro, siamo reduci dalla registrazione del nostro secondo album, uscirà nei primi 2000, a San Sepolcro, Arezzo presso la Discoteam di Luigi Medori. Orzorock '99 me la ricordo come un'edizione di amori perduti e poi ritrovati, vecchi e nuovi. Un'edizione di concerti fantastici tra sobrietà e birra.

Un'edizione con musicisti e personaggi dello staff, che si perdono nella notte e si ritrovano vicino al palco al mattino. Caffè, brioche e macchiato alle 7 del mattino. Bucare ruote della propria macchina, Ford Capri, e cadere a terra, con Simona che ti cambia la gomma, unica donna rimasta, fra amici-organizzatori in bagno di risate. Vedere che ci siamo divertiti e nessuno si è fatto male. Due albe, doppia carica. Doppia dose rock. Doppio sbattimento, ma felici e impolverati fin sopra ai capelli. E' il primo anno dove però si inizia a sentire un pò di fatica, e quelli che hanno lavorato di più pensano che gli altri hanno lavorato meno. Come si fa a sapere chi ha lavorato di più o di meno?

ORZOROCK 2005

VIII EDIZIONE

Un altro anno veramente intenso il 2005. 2 giorni di musica, 20 gruppi. Sempre più organizzati con staff, stand e palco. Non abbiamo ancora i due palchi, ma velocizziamo sempre di più i tempi tra un gruppo e l'altro. E' l'anno del manifesto e maglietta rosa con su due Baby-innamorati nel bosco. L'autore del manifesto è Giangi Stivale, che dopo anni di latenza, ri-collabora con noi alla grafica. Le magliette rosa, anche per lo staff al lavoro tra palco e stand, rendono la 2 giorni molto pantera rosa, senza però l'ispettore Clouseau. Nella settimana santa, così la chiamiamo la settimana dei preparativi pre-festival, ci organizziamo al meglio per tutto ciò che può servire. Acqua per lavarsi, montaggio palco, ordini di cibo e bevande e soprattutto permessi adeguati alla festa, la burocrazia è sempre più invadente. Io e altri dello staff come Beria e Zack abbiamo fissato la tenda nel boschetto in fondo a destra del palco. La disposizione , a partire dall'ingresso, è ormai quella che ci accompagna fino al 2017. Palco a destra, stand centro destra, parcheggio centro sinistra. Si preannuncia un'edizione faticosa e lo sarà. Ormai sono a tutti gli effetti dello staff Andrea Timoni, Tino, Bersi e Mauro Galerati. E così Paolino Fendi e logicamente Fabio Ponzini, con cui facciamo almeno 100 viaggi tra Gragnano e Cosmo sia per rifornire le apparecchiature stand sia palco. Qualcuno della vecchia compagnia inizia a perdere qualche colpo, è la vita. È l'anno del primo ospite straniero, Lord Bishop. Grazie all'amico Gianni Fuso Nerini, organizzatore dell'ormai consolidato Festival Beat, riusciamo ad avere come ospite il colosso di colore, ottimo bluesman alla chitarra, gran bevitore di Jack Daniels, che si definiva the King of Sexyrock. Nella serata del Venerdì 29 luglio, o comunque in tabellone dell'evento, c'erano anche: The Spiderlines, Haulin'Ass (penso non pervenuti), gli Oak's Mary dell'amico Pietro Seghini, i confermatissimi Deportivo L.B., i Misfatto e The Sinners di Marco Murtas e Paolo Maffi , che diventeranno negli anni due elementi fondamentali dei Link Quartet. La serata era totalmente diversa da quanto avevamo visto finora all'Orzorock. Si presentarono infatti i folkloristici fans di Lord Bishop, che in barba ai nostri stand, avevano portato con se tuniche di vino rosso per accogliere il loro Guitar Hero, accompagnato da un bassista e batterista. Il nostro staff inoltre aveva per il primo anno la nuova agguerrita compagnia al completo di Alberto Zucconi, con nuovi ingressi come Davide Roma Romanini, il Pigna, al secolo Manuele Pignataro, nonché artefice per 2 anni di fuochi pirotecnici, Anthony Guglielmetti, Libè, il Fanzo, aiuto importante nell'insieme della due giorni, ma non avevano ancora capito che Orzorock era sofferenza, mentre già l'anno dopo erano totalmente già pronti. Insomma un venerdì molto su di giri, che si concluse con Lord Bishop, che dopo un energico concerto e un duetto finale epocale con Lucio Calegari, che spaccò un faretto al povero Sandro Previ, ormai sempre fisso al mixer da anni, il quale non ci mise in conto nulla, ma per poco non sclerò nei confronti del nostro ospite from New York. Tornò tutto tranquillo verso le 4 di notte, quando gli occhioni tornarono a gracchiare. L'aria era fresca, il silenzio per una volta fu molto ben accetto, e c'era da affrontare il secondo giorno. Fortunatamente fu più tranquillo, nel senso di tasso alcolico, e più musicale. Spin Twister, Sextones, seguitissimi dal limitrofo San Nicolò, i



VENERDI' 27 LUGLIO

VERGINAL THINK

TARFUR

OVERDRIVERS

ZEBRA FINK

DAVID'S LODGER

SPEEDBALL

NO FEAR FOR FIRE

DEPORTIVO

SEXTONS

OAK'S MARY

FIGLI DI...

SABATO 28 LUGLIO

LONEBAY QUARTET

THE RECKLESS

THE WAITERS

HIJACKERS ON THE HIP

STAKE OFF THE WITCH

REGULAR JOHN

MISFATTO

PADMA

THE STARDUCKS

THE SPIDERLINES

DIRTY LOVERS

Stands gastronomici e birra dalle 19 00 a tarda notte...

LOCALITA' TREBBIA DI GRAGNANO TR. (PC)

ORZOROCK 2007

X EDIZIONE

Arrivati alla decima edizione. Lo staff è diventato un connubio perfetto di generazioni lontane e accomunate dal fare una grande 2 giorni. Grazie alla staff musica si organizza e si tiene il contest per le giovani band di Piacenza e provincia, forse l'ultima grande ondata di band ventenni, prima dell'avvento dei singers singoli e Hip-hop. Il contest ci permette di ricavare dei fondi sempre utili, oltre al solito contributo fisso del comune di Gragnano, con cui ci paghiamo una delle 2 sere di impianto. Lo stesso contest si tiene per 4 sere di Maggio presso il Morrigan di Campremoldo sotto, frazione di Gragnano. È un locale che ha fatto storia in zona, perché è in una struttura che ha almeno 200 anni, di una famiglia nobile del piacentino. L'unico suo problema è l'acustica e negli anni a venire sarà la causa principale della sua chiusura definitiva, oltre alle spese di gestione per un posto così grande. Dal 1998 al 2011 fu comunque un punto di riferimento importante dalla gestione di Enrico e Mirella, per passare a quella di Fabio per concludersi con quella di Antonella. Dal contest infatti escono le prime 4 band, che oltre ad avere un seguito agguerrito, hanno "tiro" e rock and roll che scorre nelle vene. Sono gli Hijackers on the Hip di Vincini, che poi farà parte dei Bravi tutti, i punk rockers The Waiters, gli Speedball e i David's Lodger di Luca Dallatorre, batterista eclettico, e di Riccardo Molinari, chitarrista poliedrico, i quali giovanissimi si cimentavano in un progressive raffinato e Floydiano. Poi le altre band selezionate Overdrivers, Tarfur, The Reckless e Verginal Think. Bisogna elogiare poi il nostro sistema decisionale che non era solo legato al voto del pubblico, fattore spesso a favore solo di chi portava più gente e non a favore della qualità della band, ma anche alla giuria Orzorock e alla scelta del giornalista presente in serata. Utilizzando un metodo matematico inventato dal sottoscritto, ognuna di queste 3 forze voto, pubblico-giuria Orzo-giornalista, avevano un fattore ponderale identico e si arrivava ai punteggi finali. Questo metodo venne poi usato da altre situazioni a venire. Nel 2007 il manifesto e lavoro grafico fu fatto da un certo Emilio, grafico che faceva spesso lavori per la Farmacia dove lavoro da anni e fu abbastanza meticoloso e per noi dispendioso. Ma rese l'idea della granitica decima edizione. Sfondo nero e logo diverso dal solito. Fu il primo anno che non usammo il logo Orzorock che ricordava l'Orzoro, e fino al 2010 tenemmo loghi diversi. La decima edizione si svolge il 27 e 28 luglio 2007, nel pieno di una tiepida estate. Non ci sono ospiti di rilevanza nazionale, ma il meglio di Piacenza e provincia è presente. Venerdì 27: Verginal Think, Overdrivers, Tarfur, Zebra Fink, David's Lodger, Speedball, No fear for fire, Deportivo L.B., Sextons, Oak's Mary e Figli di... Sabato 28 : Lonebay Quartet, The Reckless, The Waiters, Hijackers on the hip, Stake off the Witch, Regular John, Misfatto, Padma, The Starducks, The Spiderlines e Dirty Lovers. Oltre alle belle sorprese selezionate dal contest, e oltre alle band già affermate Orzorockers, ci sono delle esibizioni veramente notevoli. Le "stregghette" Stefy e Caterina di Stake off the Witch padrone di uno stoner rock al femminile. I Regular John, band che arrivava dall'Inghilterra – Hastings – London, rock stoner che cantava in inglese perfetto! E poi l'energia live di Oak'Mary (Seghini e Cavitos docet) e i Dirty Lovers di Betty Blue Milani, icona rock valtidonese, dalle sembianze e



COMUNE DI GRAGNANO TREBBIENSE
 Codice avv. Postale 2010 - Via Roma, 129 - Telefono (0523) 57511 - 57741 - Codice Fiscale 00203030311
 PROVINCIA DI PIACENZA

N. di proc. 2039 Ali. N. _____ Gragnano Tr. n. 26 Luglio 1989
 Risposta a nota N. _____
 del _____ - Gent.ma Sig.ra
 Div. _____ ZUCCONI MARIUCCIA
 GRAGNANO

OGGETTO: Utilizzo salone Centro Culturale.

In evasione alla richiesta di alcuni giovani di poter usufruire del Centro Culturale per svolgervi attività musicali, questa Amministrazione nell'aderire positivamente alla richiesta sottolinea le seguenti puntualizzazioni:

- il Centro viene utilizzato anche e soprattutto per altre iniziative per cui quando ne viene fatta esplicita richiesta dall'Amministrazione va lasciato libero;
- possono accedervi solo i giovani che effettuano le prove musicali e limitatamente al periodo delle prove stesse;
- non deve assolutamente essere utilizzato il palco esistente; è vietato fumare! ;
- è necessario provvedere sistematicamente alla pulizia del locale;
- l'Amministrazione Comunale declina ogni responsabilità per danni derivanti dall'uso di strumenti musicali elettrici o per qualsiasi danno che dovesse capitare a che vi accede.

La Sig.ra Zucconi Mariuccia, alla quale vengono consegnate le chiavi di accesso è responsabile nei confronti di questa Amministrazione del rispetto da parte dei giovani di quanto sopra esposto.

Distinti saluti

IL SINDACO
 (Angelo Bergamaschi)



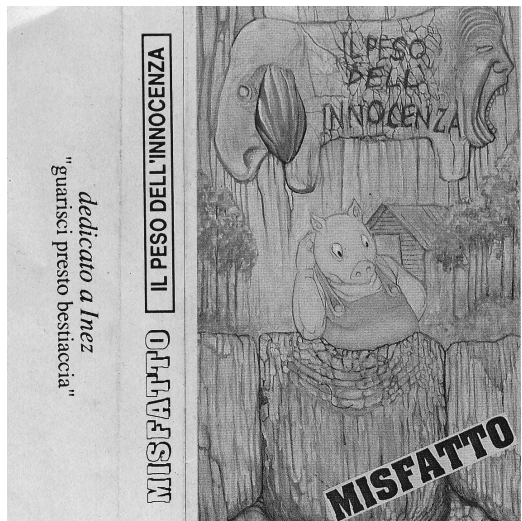
Concessione sala prove 1989



Orzoroock 1999



Maria Chiara Ferri - Orzoroock 2000



Copertina prima musicassetta Misfatto - Il Peso Dell'Innocenza - 1990



Misfatto 1990 - Da sx: Alessandro Chiesa-Ciccio, Alessandro Pavesi-Pavo, Gabriele Finotti-Gaby, Luigi Boledi-Gege'e Gianluca Morelli-Sle' - Località Trebbia



Articolo Libertà 27 luglio 2000



Totem Orzorrocks 2004



Deportivo L. B. 2005



Misfatto 2005



Lord Bishop 2005 dopo



Lord Bishop 2005 prima



Orzorrocks Jam 2005



Presidente Schiavi 2005

LETTERA O TESTIMONIANZA 2009

MINISTRI

ROCK BAND DI CULTO NAZIONALE

E' stupefacente quanto sia selettiva la memoria: la nostra fatica a ricordarsi cosa sia successo il weekend scorso, eppure porta dentro di sé saldi i ricordi di ciascuna delle centinaia e centinaia di concerti affrontati in questi dieci anni. Se non ci fossero quelli, d'altronde, non sapremmo di cosa parlare nelle lunghe ore in furgone da un capo all'altro d'Italia.

E' vero: man mano che passa il tempo qualche particolare sbiadisce, le diverse versioni di un episodio non collimano più del tutto e qualche falso storico comincia a diventare una piccola leggenda. Ma, dato che siamo un trio, il triplo ricordo garantisce una sorta di controllo qualità alle nostre storie - alcune delle quali si possono ancora rivivere chiudendo gli occhi. Ovviamente, molte non c'entrano affatto con la musica - ma con il prima e (soprattutto) il dopo. L'Orzoroock non sfugge alla regola, eccezion fatta per la supremazia del "dopo" sul "prima": salimmo sul palco così tardi (forse alle 2 di notte) che una volta finito il set, di "dopo" ne rimaneva veramente poco. Di certo due di noi videro l'alba - probabilmente cercando di destreggiarsi tra l'alcol e un qualche corteggiamento - e di sicuro qualcuno ci portò in albergo, dato che non ricordo di aver dormito per terra.

Era l'estate del 2009 e il nostro concerto durava un'oretta o poco più, ma va detto che - a fronte forse di esecuzioni non precise al millimetro - davamo veramente l'anima, saltando, urlando e correndo come fosse l'ultima esibizione delle nostre vite. In ogni caso, non era quell'ora scarsa a farci alzare distrutti la mattina dopo.

L'inizio della giornata "lavorativa" (anche se davvero nessuno usava al tempo la parola "lavoro", se non per provocare qualche risata) era stato verso l'ora di pranzo del giorno prima: arriviamo all'Orzoroock e capiamo subito dai ragazzi venuti ad accoglierci che stiamo per suonare a una festa con una storia, una filosofia, delle tradizioni - rispetto ad altre feste più improvvisate da cui venivamo. Precisazione: quando arrivi a un piccolo festival con "una storia", di solito vuol dire che ci sarà qualche veterano della rassegna che a un certo punto ti farà bere un intruglio distillato in cantina dicendoti che "tradizione vuole" e dandoti una pacca sulla spalla.

In questo caso, comunque, la nostra giornata comincia con un soundcheck infernale - nel senso che soltanto lì e all'inferno poteva esserci in corso qualcosa di così caldo. Il palco, senza copertura, noi sopra, senza copertura, il sole a picco sopra di noi, pure lui senza copertura. Appena siamo più o meno soddisfatti dai suoni, ecco il primo contenuto extra dell'Orzoroock: prima di arrivare, il nostro tour manager, scherzando al telefono, aveva detto "vorremmo trovare al nostro arrivo qualcosa da mangiare e poi, per il pomeriggio, delle ragazze per quelli della band". Non sappiamo bene se l'ironia fu colta o se davvero fu presa come una richiesta da camerino, ma verso le tre del pomeriggio un ragazzo dell'organizzazione ci prese e ci disse "vi porto dalle ragazze allora". Non capivamo davvero a cosa stesse alludendo, ma ogni posto era in quel momento preferibile a una spianata a 50 gradi e per di più

comunque popolata da soli uomini. Il posto in questione era se possibile superiore alle nostre più rosee aspettative: oltre al fatto di essere popolato da esponenti di entrambi i sessi, era fundamentalmente una piscina - ovvero, in quel momento, letteralmente "the place to be". Ci fecero entrare assicurandosi che avessimo tutto il necessario, avvisando il bar di non farci pagare e aggiungendo "qui troverete anche le ragazze" - quasi scusandosi di averci "solo" portato in una zona popolata da... Ovviamente avevamo molto più interesse in quel momento per l'acqua fresca, lo spritz da sorseggiare appoggiato a bordo piscina e tutti quei comportamenti tipici da chi ha una piscina - quando noi in quel periodo non ci potevamo permettere neanche un abbonamento mensile a quella del comune. In ogni caso, dopo cinque minuti di pavoneggiamenti, già eleggevamo il pre-concerto dell'Orzoroock a miglior pre-concerto di sempre - e dopo tanti anni è ancora in ottima posizione. Seguì una cena leggendaria, ma non c'è da stupirsi data la zona, con gli organizzatori che ci invitavano ad abbozzarci garantendoci che tanto "avremmo suonato tardi" - cosa più vera del vero. Ma non era ancora tutto: prima di cominciare a pensare a quello per cui eravamo stati chiamati, uno dei ragazzi del festival, dopo averci fatto sentire una delle migliori imitazioni di suino di sempre (abbiamo ancora il file video del suo grugnito da oscar), si propose di accompagnarci in macchina alla venue, lasciando intuire una sorpresa dietro a quel naso in quel momento maialesco. La sorpresa era che il nostro eroe (di cui al momento non ricordiamo il nome ma con una seduta di ricordo collettiva potremmo rievocare) aveva una certa passione per i motori, come credo molti nella zona, e aveva truccato la sua macchina fino a farla diventare tipo uno di quei simulatori 3D che trovi al Luna Park, quei così che erano capaci di farti vomitare prima ancora che tu cominciassi a bere. In breve, una volta saliti, mise il turbo come nei cartoni animati e percorse quelle fragili stradine di campagna probabilmente a mezzo metro da terra e sicuramente a più di cento all'ora, rimettendo di nuovo in discussione la cena dentro di noi.

Forse lì in zona è comune guidare in quel modo per andare a prendere le sigarette, per noi era plausibile solo in caso di nube tossica che ti insegue mentre hai sul sedile di fianco una donna partoriente. Arrivammo al palco letteralmente in apnea e bacciammo la terra una volta scesi dall'auto, che all'Orzoroock è davvero terra e non asfalto o parquet. Quindi, lasciammo che la notte arrivasse nel suo punto più scuro prima di imbracciare gli strumenti. Dato che c'erano in programma dei fuochi d'artificio, ci mettemmo d'accordo con chi doveva accenderli e spiarli nel cielo, di farli partire solo una volta che il nostro cantante avesse urlato "Mighelinooooo" (il soprannome del nostro batterista) durante le presentazioni della band a fine concerto. Come ogni commedia vuole, quando si organizzano le cose così, non riescono mai. Di fatto, probabilmente per assonanza di qualche parola pronunciata dal microfono (tortellino? montolivo?), l'addetto fuochista fece partire l'ambaradan molto, ma molto prima, della faticosa parola d'ordine e noi quasi ci lasciammo anche il pezzo di cuore sopravvissuto alla gita in macchina, sentendo esplodere cose alle nostre spalle senza alcun preavviso nel cuore della notte. Era l'inizio della fine, o perlomeno della fine dei ricordi - dato che dopo appunto nessuno potrebbe davvero giurare di sapere cosa accadde. Ma non era importante, l'Orzoroock aveva già lasciato il suo segno sulla nostra storia, ed eravamo tutti felici che quel segno non ce l'avesse lasciato un frontale con un platano ma solo una splendida giornata piacentina.

Ministri - Federico Dragogna, Davide Autelitano e Michele Esposito

Altri protagonisti del racconto: Fanzo: il pilota. Pigna: il fuochista.

LETTERA O TESTIMONIANZA 2010

ELENCO STAFF ORZOROCK 2010 A REPARTI

Banco: *Manu Pinotti, Samantha, Elisa V., Carolina e Mary.* Birra: *Erika, Sabri M., Paolino F., Elisa R., Tino.* Pulizia tavoli : *Lavezzi, Maiocchi, Cavanna Edo, Libè.* Cassa: *Michi, Inez, Maria Giulia.* Elettrici: *Pigna, Cuccio, Roma.* Griglia e Cucina: *Zaff, Luigi D., Righel, Reggi A., Fabio Q., Bersi, Giovanni Z.* Palco: *Gaby, Alberto, Ciotti, Cuse ed Edo Ruggeri.* Panini: *Dani, Asol, Elisa G.* Parcheggio : *Zack + giovanissimi Orzorockers.* Patatine: *Biso e Ale.* Strutture: *Timo, Fanzo, Edo Pinotti, Schiaffo.* Presidente: *Cris,* Vicepresidente: *Gaby* Security: *Matteo Contini* Sindaco di Gragnano Trebbiense: *Andrea Barocelli.*

Il 2010 fu uno degli anni con maggiore efficienza esecutiva. Probabilmente fu la perfetta unione di 3 generazioni a confronto e di spensierata collaborazione under the moonlight. G.F.

FEDERICA INFANTE

VOCE DI SEI OTTAVI E VERTIGINE VIOLA

Salire su un palco ed esibirsi dal vivo, per uno spettatore può essere solo che “figo”, in realtà quando un artista sale sul palco, salgono anche tutte le ore di prove fatte di sera quando, dopo stancanti giornate di lavoro, mangi qualcosa e poi carichi tutta l'attrezzatura e vai in sala, salgono tutte le emozioni e anche le ansie naturali che si hanno quando ci si mette in discussione e ci si espone ad un pubblico che non conoscerà i tuoi pezzi, e tenterai di coinvolgerli, convincerli e conquistarli senza però mai perdere quella magia intima, quell'energia interiore e quell'emozione unica che si prova solo quando sei lì. Per chi propone solo pezzi propri non è semplice trovare la possibilità di esibirsi, però la storica ORZOROCK era l'eccezione: una festa unica che “voleva” proprio noi e tutti quei musicisti che hanno qualcosa da dire, una delle poche manifestazioni che lascia spazio a tutti senza entrare nel merito del genere, dello stile o del terribile “quanta gente porti”. Orzorock ha sempre avuto il profumo di libertà. Era il 2010 e per me e i Vertigine Viola era un momento molto importante, dopo qualche anno di gavetta, finalmente era uscito il nostro singolo, eravamo carichi e sicuramente al massimo delle nostre potenzialità. Non era la prima volta che salivo sul palco di orzorock, ma quell'anno avevo una consapevolezza e sicurezza maggiore che mi permisero di godermi tutte le sensazioni pienamente.

Ero serena e ricordo che avevamo il sound ceck presto quindi c'era molto caldo quando arrivai: il terreno caldo e polveroso, musicisti dappertutto, caos organizzativo, lo stoico fonico Ale, lasciato lì da Sandro, che non perdeva mai la calma e cercava di accontentare tutto quel branco di artistoidi, e ricordo che presi una birra e mi sedetti su una panca cercando di memorizzare quelle immagini...ma probabilmente anche a mandare sms agli altri della band perché erano come al solito in ritardo, a parte Gaby, ovviamente, che penso dormisse lì in quei giorni, e che cercai di corrompere per regalarmi una maglietta di Orzorock...non ci sono riuscita ababab. E...le ore passano, controlli la scaletta, tocca noi fra poco ed eccola...quell'energia che cerchi di controllare ma non vuoi far andare via, si spengono le luci e poi e poi non riesco a spiegarlo a parole: è un

viaggio, è una culla e poi una scossa elettrica, ti perdi e poi torni, e quando torni vedi davanti un sacco di bella gente, amici, colleghi, persone che fanno festa... e io sono un po' lì giù con loro e un po' in un posto indefinito solo mio che, appena scendo dal palco, mi manca tremendamente. Voglio ringraziare Orzoroock perché mi ha accolto nei miei primi passi concedendomi l'opportunità di mettermi alla prova, crescere e imparare... nel tempo poi ho scoperto che in pochi ti danno questa possibilità. Grazie Orzoroock a nome mio e di tutti gli artisti che sono saliti e che ancora devono salire sul tuo palco. Ora non vedo l'ora che inizi la prossima edizione e di sentire un po' "che musica tira".

FIGLI DI...

BAND LEGGENDA DI ORZOROOCK

N*el 2010 ricordati di me.
Nel 3010 ricordati di me.*

INTERVISTA A MASSIMO BONETTI

RUSPA E STAFF ORZOROOCK 2010-2017

T*i ricordi il tuo primo anno nello staff Orzoroock?*
Penso proprio sia il 2010. Mi ricordo che sono entrato ad aiutare i ragazzi delle patatine, Mery, Biso e Ale. Oltre a questo durante la festa ho aiutato nelle strutture varie, una volta finite le patatine... e ce n'erano molte quella sera, anche sulla festa.

Quante volte hai dovuto usare la tua ruspa per spianare la Cava?

Almeno 2 o 3. Ricordo che tutte le volte partivo dall'altra parte del fiume Trebbia, località Cà Trebbia di Gossolengo dal cantiere dove lavoro da anni, e conoscendo dei punti di transito dove c'è poca acqua d'estate, piano piano arrivavo alla Cava di Orzoroock. In particolare sempre nel 2010 ho dovuto spianare anche la strada che porta alla festa, così le macchine, grazie alla ghiaia piazzata apposta e spalata, attutivano meglio il contraccolpo delle buche sugli ammortizzatori già rovinati.

Qual è l'anno che hai limonato di più?

Mai consumato ad Orzoroock. Un po' per il duro lavoro, un po' perché in un attimo si fa tardi, un po' perché durante la festa della notte ha sempre vinto in me la rossa...

Una scena che ti ricorderai per sempre?

Tante scene. Da retromarcia a tarda ora di una macchina che è riuscita ad andare nel canale all'ingresso della festa. Da compari di Orzoroock pronti a battersi per niente. Ma soprattutto le lunghe code ad aspettare le patatine, almeno da quando le preparo io negli ultimi anni, senza sapere cosa dicono i miei aiutanti alle persone in attesa. In particolare non vanno mai a riferire cosa vorrei dire io a quegli affamati: "Mangì a cà vossa!"

LORENZO POLI

BASSISTA UFFICIALE ORCHESTRA SANREMO DAL 2010 E PRODUTTORE ARTISTICO

“Sai che un mio compagno di classe ha una band?” Questo mi disse mia sorella al ritorno da uno dei suoi primi giorni al ginnasio a fine anni Ottanta. Si chiamava Gabriele Finotti. Per me in quel periodo la musica era una realtà lavorativa già consolidata e non potevo minimamente immaginare che con quel compagno avrei realizzato alcuni tra i lavori in cui maggiormente ho avuto la possibilità di esprimermi artisticamente. E pensare che abitavamo entrambi a Gragnano a pochi metri di distanza. Ma la musica ci ha fatti realmente incontrare parecchi anni dopo. Dei Misfatto ascoltai con piacere la cassetta “Il peso dell’innocenza” nel 1990, capivo che c’erano tante idee ma lontane dal poter essere classificate come progetto discografico. Dovetti ricredermi quando, dopo una quindicina di anni, nel 2006, mi venne regalato il loro cd “Invisible” nel quale invece sentii un importante passo avanti pur mancando qualche malizia del mestiere e le capacità tecniche dei membri della band non fossero al massimo.

Di quel disco mi rimasero impressi lo sviluppo delle canzoni, i testi di Gaby e la voce di Ciccio. Lavorare alla realizzazione di “L’undici eroi morti”, grazie anche a Maria Chiara Ferri, allora editore del progetto, fu un’esperienza che mi costrinse a staccarmi dal mio know-how di studio a favore di una più profonda ricerca di contenuti. Questo per rispettare l’identità e profondità delle composizioni evitando che il mio contributo potesse portarle in un’altra direzione. Lo stesso anno Gaby mi chiese se potevo suonare ad Orzoroock e per me fu veramente significativo ed emozionante parteciparvi proprio con i Misfatto. È stato una sorta di chiusura del cerchio, un concerto nel letto asciutto del Trebbia di Gragnano, un concerto che non potrò mai dimenticare con la band di “Il peso dell’innocenza”. Oggi Orzoroock è cresciuto e è una realtà musicale sempre più importante e sempre all’insegna della qualità artistica. Le grandi doti creative, determinazione, volontà e passione di Gabriele Finotti hanno permesso tutto questo e gli sono grato anche a nome di tutte le persone che, come me, hanno sempre più bisogno di togliere alla musica la parte più esterna per guardare cosa c’è dentro.

ORZOROCK 2012

XV EDIZIONE

ZIBBA

Zibba, al secolo Sergio Vallarino, suona ad Orzorock nella 2 giorni del 2012. In quell'anno esce il suo bellissimo album, "Come il suono dei passi sulla neve". Viene contattato tramite il promoter Fabio Gallo, che per anni, dal 2012, seguirà anche i Misfatto. Nel 2014, lo stesso Zibba, partecipa al festival di Sanremo.

Zibba si ricorda così il festival Orzorock:

"Ricordo Orzorock come una manifestazione pura fatta da persone che credono nella musica che esce bene e che viene dal cuore. Una bellissima location, dove tutti dovrebbero capitare prima o poi nella vita, prima di morire."

Questo è il bellissimo pensiero di Zibba, dedicato a tutti noi di Orzorock, nella sua quindicesima edizione. Nel 2014 a Sanremo tenevamo tutti per lui. Il 2012 fu però una 2 giorni difficile, di forte cambiamento, verso il futuro che viviamo, verso quelli che siamo. Un trionfo però. Uno dei pochi anni, forse l'unico, che il nucleo centrale di Associazione Orzorock degli anni a venire, potrà dire: "quest'anno per la prima volta non dobbiamo metterci dei soldi noi". Questo nucleo, che è quello operativo degli ultimi anni, è costituito da tante persone diverse, con idee politiche diverse, con idee di festa Orzorock diverse, ma che è riuscito a portare a casa una splendida quindicesima edizione. Quella dei problemi tecnici vicino al palco, Gaby, Alberto, Cuse e Ciotti, quella del montaggio e dello smontaggio (in pochi) delle strutture Timo, Paolino, Pino, Reggi, il presidente Cris, Matteo C., Gianpaolo Z., Ciotti, Davide Romanini, i raga giovanissimi rimasti, quello dei soliti fonici (Sandro & C.) da 15 ore a fila e il loro tour de force. Quasi patetico il racconto, ma non essendoci una colonna sonora nel libro, parlerò anche del fatto che è stato il primo anno dei rapporti veri e reali con gli altri festival del circuito M.E.I. Dopo un primo incontro con Roberto Giannini, del festival Periferie di Genova e con Giulio Tedeschi, di Wanted Primo Maggio di Torino, alla stazione di Alessandria, e dopo un primo scambio band fra festival, nacque Carovana dei Festival, un insieme di festival del Nord Ovest polifunzionale. Orzorock, Wanted Primo Maggio (Torino), Periferie (Genova), Lilith (Genova), Miscela (Torino) e Vari-gotti festival (Finale Ligure- Savona). Il 2012 è una due giorni Orzorock il cui simbolo nel Manifesto, la donna che si fa la barba di Pasculli, ora perso nella Baviera vicino a Monaco, diventa un cult del rock zonaiolo. Una due giorni di musica buona, genuina e soprattutto andante...il primo anno dei 2 palchi e del djset. L'anno con Zibba e Al-malibre La versione e la visione moderna di un festival che, pur avendo le sue origini negli anni 90 e nelle piante del Trebbia, diventa, sempre dentro il nulla lunare dell'am-

ASSOCIAZIONE ORZOROCK PRESENTA

DICIASSETTESIMA EDIZIONE

ORZOROCK

Ascolta il richiamo...

2014

© 2014 - ADV GREENLINE.IT - PONTENURE (PC) - T. 0523 199 80 80

5

LUGLIO

DALLE 20.00
TREBBIA DI GRAGNANO

**BACHI DA PIETRA e
MARIA ANTONIETTA**

Misfatto - Le Idi Di Maggio
Sabrina Napoleone
Zebra Fink
Supersonic Fuzz
Bravi Tutti - At The Woods
Alessandro Colpani - An Harbour

Dj Set Finale Tramadrops

ORZOROCK

**INGRESSO LIBERO
DALLE 19.00
STAND GASTRONOMICI**



arci



ORZOROCK 2014

XVII EDIZIONE

Il 2014 è un anno molto ricco. A gennaio maturo l'idea di fondare l'etichetta discografica Orzorock Music. Era un sogno che diventa realtà, anche se non proprio semplice da iniziare per burocrazie e investimento iniziale. Nasce tutto da un incontro con Chiara Ferri e la sua impossibilità di stampare il disco dei Misfatto con Level 49, l'etichetta che ha visto l'uscita dal 2005 fino al 2012 di ben 4 album della band italo-gragnanese. A quel punto si parte con Orzorock Music. Ogni cosa bella alla fine nasce casualmente. Oltre a Misfatto – Heleanor Rosencruz, per Orzorock Music viene ufficializzata l'uscita de L'era del porno amatoriale degli Zebra Fink e la prima compilation di Orzorock Festival, Orzorock Seventeen, in onore della diciassettesima edizione. È l'anno di una delle più belle locandine delle edizioni moderne: la scimmia Orzorock. Nasce tutto dal buon Andrea Farinelli, batterista dei Misfatto e uomo staff Orzorock, che dalla montagna italo-trentina, dove è solito andare nei week-end, ci manda la sua foto con su questa maschera da scimmia. Lo scherzo diventa associare ad Orzorock un'idea. Erano infatti i giorni che stavamo dicendo. Che locandina facciamo? Che maglietta facciamo? Boh! E invece dal nulla illuminazione. Chiaramente facemmo le foto all'ultimo in un campo d'orzo, lo stesso Andrea, a cui prestarono la maschera, e lo stesso Cris fotografo, noto "premio pulitzer" gragnanese di fotografie di animali, nonché, per l'ultimo anno presidente di Associazione Arci Orzorock. Il manifesto venne assemblato e ed era bellissimo. Slogan: "Ascolta il richiamo..."

La maglietta non fu da meno. In onore del manifesto 2006, "Attenzione piene improvvise", la scritta, che si trova sul cartello stradale triangolare che mette i moniti agli autisti, facemmo un cartello triangolare, con al posto dell'esclamativo punto, la spada jedi e scrivemmo "attenzione piene stellari". Capimmo poi che il gergo "piene" è più che altro piacentino, poiché gli amici genovesi e torinesi degli altri festival non capivano bene il senso. Carovana dei festival era sempre viva e con tutte le sue attività promozionali e di scambio proseguiva, oltre ad avere in se, dal 2014, l'ingresso di Festival Lanterne, di Giorgio Giardina, sempre di Torino, al posto di Wanted Primo Maggio. Il 2014 fu un giorno solo, bello, ma freschino. Fu il primo anno, a parte il 2004, che ci mettemmo la giacca di pelle dopo la mezzanotte ai primi di luglio. Piovve abbastanza quell'estate ma il 5 Luglio 2014 fummo graziati. Ospiti musicali della serata Maria Antonietta, simbolo femminile dell'alternative rock italiano e i possenti e tuttofare Bachi da Pietra. Giovanni Succi chitarra e voce bassa e cupa, e Bruno Dorella alla batteria. Era uscito l'album Quintale ricco di bellissime canzoni come Paolo il Tarlo, Coleotteri, Fessura, Dio del suolo, tutte a parlare del mondo minuscolo degli insetti e delle creature invisibili della terra. Con il Trebbia si sposava alla perfezione. Giovanni Succi, poeta moderno e controverso, sarà testimonial durante la festa di nascita etichetta a novembre 2014.

ORZOROCK 2017

XX EDIZIONE

GABRIELE FINOTTI

STAFF 1994-2017 - PRESIDENTE ASSOCIAZIONE 2015-2017

La ventesima edizione, se il tempo fosse lineare, con i ricordi che baciano il presente e le speranze future, sarebbe già finita. Ho già i suoi ricordi... belli e brutti. Purtroppo e per fortuna questo libro si chiude prima e vorrei già esserci, con tutti i miei compari di viaggio.

Quando leggerai queste frasi, se ad Orzoroock 2017 ci incontreremo, ti dirò:

“scrivila tu la ventesima edizione, ti prego!”

Altrimenti te la farai raccontare...